

artel

la prima rivista d'arte via fax
& internet

1/15
dicembre 1996

Anno 2 Numero 54 - registrazione al Tribunale Civile di Roma del 26/5/94 n.225

Direttore: Ludovico Pratesi

Coordinamento ed edizione: Costantino D'Orazio

sede

fax

tel

internet

e-mail

Passeggiata di Ripetta 22, 00186 Roma

06/3611118

06/3611118 nosabdom h.17-19

<http://www.agora.stm.it/artel>

r.artel@agora.stm.it

54

Il prossimo numero di artel sarà doppio e conterrà più rubriche e recensioni.
PER IL PERIODO 15 DIC - 15 GEN
SEGNALATECI LE INFORMAZIONI
AL NUOVO TEL./FAX 06/3611118

INAUGURAZIONI

lunedì 2 dicembre ore 17

MIMMO GRILLO

Un omaggio a Mimmo Grillo, uno dei protagonisti dell'Astrazione povera, tendenza sviluppatasi a Roma durante gli anni '80. La mostra, curata da alcuni suoi compagni di strada, Antonio Capaccio e Mariano Rossano, propone dieci anni di opere (1985-1994) dedicate alla rinascita delle problematiche più asciutte e severe dell'astrazione.

A.A.M. via del Vantaggio 12 (Roma)
tel. 06/3219151 h 17-20 fino al 18 gen

mercoledì 4 dicembre ore 18,30

MARCO LODOLA

Dopo Pechino, Miami, Ortona, Torino e New York, prosegue l'intenso programma di personali dell'artista pavese con un nuovo appuntamento a Roma: una mostra di opere recenti il cui titolo "Smalto sul Nulla" è mediato dal testo in catalogo di Roberto D'Agostino.

Galleria Giulia via Giulia 148
(Roma) tel. 06/6861443 h. 10-13/16-20 nolunmat fino al 8 gen

mercoledì 4 dicembre ore 19,30

FEDERIGO PAPI

La galleria propone una selezione di acquerelli e sculture di Federigo Papi (scultore vicino alle tendenze classiciste) realizzate tra gli anni venti e gli anni quaranta.

Carlo Virgilio via della Lupa 10
(Roma) tel 06/6871093 fino al 15 gen

giovedì 5 dicembre ore 17.30

EMILIO GRECO

Nel ciclo di mostre che la galleria ha dedicato a tre artisti scomparsi, è la volta di Emilio Greco. Si tratta per lo più di disegni ed incisioni realizzati dal 1948 al 1990.

La Vite Corso Vittorio Emanuele II
18 (Roma) tel 06/69920524 h 10-13/
16-20 nodom fino al 10 gen

giovedì 5 dicembre ore 18

CAROSELLO 1957-1977

"Carosello 1957- 1977. Non è vero che tutto fa brodo" è il titolo della mostra curata da Marco Giusti, che vuol essere un omaggio alla creatività pubblicitaria come sintesi di messaggio commerciale e fantasia. Mille metri quadrati animati dai cartoons di venti anni di carosello, insieme a pareti dove scorrono blob di immagini con personaggi a grandezza naturale.

Triennale di Milano viale Alemagna
6 (Milano) tel 02/66984041 h 10-20 nolun fino al 31 gen

giovedì 5 dicembre ore 19

MOSTRA E/O RACCONTA

Secondo appuntamento di una serie di incontri a cura dei "Giochi del senso e/o nonsenso" in cui tre o quattro artisti per volta mostrano diapositive o video e/o raccontano il loro lavoro. In questa occasione: Marco Cali, Massimo Petrucci, Niccolò Ungaro.

Opera paese - Via di Pietralata 157
(Roma) tel 06/4503797

UNA STRATEGIA PER UCCIDERE IL FUTURO - Ci risiamo. Ancora una volta, l'Italia dimostra di essere un paese incapace di guardare avanti, e specialmente nel campo della cultura. Eccoci ad una situazione quasi paradossale: per la nomina del direttore Arti Visive della prossima Biennale di Venezia, prevista nel 1997 (dunque in contemporanea con la Documenta di Kassel), spuntano fuori i "soliti noti": Achille Bonito Oliva e Germano Celant. Entrambi sulla soglia dei sessant'anni, entrambi "sulla breccia" da trenta: il primo teorico della Transavanguardia, il secondo dell'Arte Povera. Entrambi poco formati sulle ricerche portate avanti dai giovani d'oggi, che non si riconoscono più nelle loro teorie, oggi già consegnate alla storia. Ed è normale che sia così: anche alla fine degli anni sessanta, quando i due sono apparsi sulla scena italiana dell'arte, si rivolgevano agli artisti della loro generazione, e non certo a quelli più anziani.

Ma allora l'Italia è un paese diverso, pieno di energia, di vitalità, di dinamismo, dove i giovani di talento potevano trovare subito eccellenti referenti culturali. Allora, avere vent'anni era un vanto, e non una condanna, come oggi.

Sono passati tre decenni. Il Consiglio direttivo della Biennale, magistralmente diretto dal settantenne Gianluigi Rondi, brillante esponente della Prima Repubblica, sta decidendo in queste ore quali dei due critici avrà l'incarico di organizzare una Biennale in sinesi, pronta a confrontarsi con la Documenta diretta da Catherine David, quarantenne curatrice francese, arrivata a Kassel dopo una brillante esperienza al Pompidou e al Jeu de Paume di Parigi. Di nuovo, l'Italia dimostra al mondo dell'arte internazionale di essere riuscita a fermare il tempo ed uccidere definitivamente il futuro, per affermare la logica di Jurassic Park, che domina indiscussa la scena culturale dell'unico paese d'Europa (?) incapace di guardare in faccia l'avvenire. Con la benedizione del governo Prodi e del ministro Veltroni (anche lui quarantenne), che dovrebbero portare il paese verso il nuovo. Ma cosa aspettano per cambiare rotta?

Ludovico
Pratesi

P.S. Consentitemi una breve postilla "dimostrativa". Nel 1992 con Carolyn Christov-Bakargiev invitammo a Roma, in occasione della mostra "Molteplici Culture" al Museo del Folclore, venticinque curatori da tutto il mondo. Tra questi c'erano molti giovani "re lance", come Dan Cameron, Viktor Misiano o Hans Ulrich-Obrist. Oggi, a soli quattro anni di distanza, sono tutti passati alla direzione di un museo o sono stati chiamati ad occupare posizioni istituzionali: Dan Cameron è "Senior curator" al Jew Museum di New York, Obrist lavora al Museo d'Arte Moderna di Parigi, Viktor Misiano ha curato il padiglione russo alla scorsa Biennale ed è uno dei curatori della Manifesta di Rotterdam. Per non parlare di Chris Dercon che dal Witte de With (un piccolo ma prestigioso spazio espositivo olandese) è stato nominato direttore del Museo Boymans a Rotterdam, tra i più importanti d'Europa. Nulla di tutto ciò è avvenuto per i cinque curatori italiani (Massimo Caratori-Laura Cherubini, Giacinto Di Pietrantonio, Giorgio Verzotti, Angela Vettese) che sono rimasti dov'erano. Viva l'Italia

L'editoriale è scritto prima della nomina di Germano Celant come Direttore della prossima Biennale di Venezia.